



Comune di Piateda

PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 8 Reg. Delibere

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) COMPONENTE TARI APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2016

L'anno 2016 addì 28 del mese di **Aprile** alle ore **20.45** nella sede comunale delle adunanze previ inviti personali avvenuti nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Ordinaria** ed in **seduta pubblica di prima convocazione**.

Risultano presenti al momento della trattazione dell'argomento in oggetto i sigg.:

		Presente
PARORA ALDO	Sindaco	SI
GAGGI ANDREA	Assessore/Consigliere	SI
MICHELETTI GIORGIO	Assessore/Consigliere	SI
DEL DOSSO GIANMARIO	Consigliere	SI
VANOTTI ALFREDO	Consigliere	NO
GABURRI EDY	Consigliere	SI
MICHELETTI DEBORAH	Consigliere	SI
CARRERA MARINA	Consigliere	SI
MARCHESINI SIMONE LUCA	Consigliere	SI
SIMONINI MARTINA	Consigliere	NO
VANOTTI BARBARA	Consigliere	SI

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa PANSONI ANNALISA.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. PARORA ALDO nella sua qualità di Sindaco, assunta la presidenza, invita il Consiglio a trattare l'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che:

- l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione a decorrere dal 01.01.2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.
- l'Imposta Unica Comunale (IUC) si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 151, comma 1, del D.L.gs n° 267/2000, il quale stabilisce il termine del 31 dicembre, entro il quale il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo;

VISTO l'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 che prevede il termine per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta per i tributi locali, nonché le tariffe dei servizi pubblici locali, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 01.03.2016 "Ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali";

PRESO ATTO che a partire dall'01.01.2014 è stata soppressa l'applicazione della TARES di cui all'art. 14 del D. Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22.12.2011;

VISTO il Decreto Legge n. 16 del 6.03.2014, convertito in Legge 2 maggio 2014 n. 68, "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché, misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche";

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 10.07.2015, con la quale è stato approvato il Regolamento della Imposta Unica Comunale (IUC), che fra l'altro disciplina anche il tributo denominato TARI;

VISTO l'art. 1, comma 683, della Legge 147 del 27.12.2013 che recita:

"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformita' al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materiaomissis"

PRESO ATTO che la sospensione prevista dall'art. 1 comma 26 della Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) di aumenti dei tributi locali e delle addizionali attribuiti agli enti locali per l'anno 2016 non si applica alla tassa rifiuti (T.A.R.I.) di cui all'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013;

PRESO ATTO della relazione tecnica e il Piano finanziario redatti, in attuazione dell'art. 1 comma 683 della legge 147/2013 dal Responsabile del Servizio Tributi (all. "A");

VISTE le tariffe relative alla tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2016, come riportate nel prospetto allegato (all. "B"), il cui gettito presunto prevede la copertura dei costi totali per assicurare l'integrale copertura del servizio gestione dei rifiuti;

VISTO l'art. 42, comma 2, del D.Lgs n. 267/2000 e smi;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole, espresso dal Responsabile del Servizio Tributi, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, T.U. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) della Legge n. 213/2012;
- del parere favorevole, espresso dal Responsabile del Servizio finanziario, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, T.U. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) della Legge n. 213/2012;

Con voti n. 9 favorevoli, n. 0 contrari e n. 0 astenuti, formulati nei modi di legge dai n. 9 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 27.12.2013 n. 147, l'allegato Piano Finanziario (all. "A") della componente TARI (Tassa sui rifiuti) per l'anno 2016, nel testo che si allega alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. DI APPROVARE le tariffe della componente TARI per l'anno 2016, come risultanti dal prospetto allegato (all. "B");
3. DI DARE ATTO che, sulla base dei costi rilevati nel Piano finanziario approvato in data odierna, il gettito totale previsto dalla tariffa dei rifiuti coprirà nel 2016 il costo totale del servizio;
4. DI DEMANDARE al Responsabile del Servizio Economico-Finanziario gli adempimenti successivi e conseguenti, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
5. DARE ATTO che la presente deliberazione verrà altresì pubblicata sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente";
6. DI DARE ATTO che la presente delibera, ai sensi dell'art. 172 comma 1, lettera e), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, è allegata al bilancio preventivo 2016.

Sentita la proposta del Sindaco di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.L.vo 267/2000, si procede alla votazione che dà il seguente risultato:

- voti favorevoli n. 9
- voti contrari n. 0
- astenuti n. 0

e sulla base di tali risultanze

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.L.vo 267/2000.-

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
PARORA ALDO

Il Segretario Comunale
PANSONI ANNALISA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il giorno **04/05/2016** per rimanervi per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Il Segretario Comunale
PANSONI ANNALISA

Lì 04/05/2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

- La presente deliberazione diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Piateda li _____

Il Segretario Comunale
PANSONI ANNALISA

Copia della presente deliberazione viene trasmessa al Responsabile dell'Area:

- Amministrativo/Contabile
- Demoanagrafica
- Tecnico/Manutentiva
- Tributi/Commercio ed Attività Produttive
- Vigilanza



COMUNE DI PIATEDA
Provincia di Sondrio

**PIANO FINANZIARIO
E
RELAZIONE
PER L'APPLICAZIONE DELLA
TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)
- anno 2016 -**

Allegato alla deliberazione C.C. n. ____ del _____

1. Premessa

Con la Legge n. 147/2013 è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC).

L'IUC si basa su due presupposti impositivi:

- 1) uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- 2) l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali
- di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile
- nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 704 della Legge 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (TARES).

L'art. 1 della Legge 147/2013 in materia di IUC, fa riferimento ai seguenti commi:

- Commi da 639 a 640 istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- Commi da 641 a 668 TARI (componente servizio rifiuti)
- Commi da 669 a 681 TASI (componente servizi indivisibili)
- Commi da 682 a 705 disciplina generale componenti TARI E TASI

Con il presente documento vengono indicati gli elementi caratteristici del Piano Finanziario del Tributo Servizio Rifiuti "TARI", componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC" destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997 il Comune di Piateda, per quanto riguarda l'applicazione della TARI, determina con apposito provvedimento:

- i criteri di determinazione delle tariffe;
- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina dell'eventuale riduzione ed esenzione che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il seguente piano finanziario, redatto secondo quanto previsto dall'art. 8 del DPR 27 aprile 1999, n. 158, è lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani, ed è finalizzato alla determinazione della tariffa, a copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avviati allo smaltimento.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Piateda si pone.

La gestione dei rifiuti solidi urbani infatti interessa numerosi aspetti della vita del nostro Comune: da quelli prettamente economico-finanziari, legati ai costi da sostenere per l'organizzazione del servizio, a quelli di carattere gestionale, amministrativo, ambientale e culturale.

L'obiettivo fondamentale dell'amministrazione è quello di giungere ad una contrazione della quantità dei rifiuti prodotti da ciascun soggetto e, contestualmente, ad una maggiore differenziazione del rifiuto stesso.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso un atteggiamento più attento e responsabile dei singoli cittadini: risulta pertanto necessario che le azioni intraprese dall'amministrazione siano in grado di incidere nella sfera personale di ogni singolo individuo.

2.1 Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal comune una volta all'anno con mezzi meccanizzati dalla Società S.ec.am Spa, appaltatrice del servizio.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, viene attualmente gestito dalla Società Secam S.p.A., la quale opera con proprie strutture operative e conferisce i rifiuti prevalentemente presso l'area attrezzata per il trattamento e la selezione in Località "Ravaione" nel Comune di Cedrasco, in virtù di contratto di appalto n. rep. 861 del 20.07.2007 per il periodo 2007_2009 e successivamente prorogato:

- al 31.12.2011 con determinazione n. 339 del 28.12.2009
 - al 31.12.2012 con determinazione n. 258 del 29.12.2011
 - al 31.12.2013 con determinazione n. 345 del 28.12.2012
 - al 31.12.2014 con determinazione n. 305 del 20.12.2013
 - al 31.12.2015 con determinazione n. 314 del 30.12.2014
- e da ultimo prorogato al 31.12.2016 con determinazione n. 352 del 30.12.2015.

È previsto che tale servizio venga svolto su tutto il territorio comunale con idonei mezzi specifici attraverso il servizio porta a porta nel perimetro di raccolta stabilito nel contratto stipulato nell'anno 2007, mentre per le altre zone, mediante posizionamento di cassonetti e, nelle zone montane, nei mesi estivi, con il servizio di raccolta in punti prestabiliti.

2.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

La riduzione della produzione di RSU è un obiettivo difficile da conseguire ma obbligato e lo si dovrà raggiungere attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini per educarli, coinvolgerli in una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Nel nostro comune l'educazione ambientale viene svolta anche attraverso giornate di istruzione effettuate presso la scuola primaria al fine di promuovere già dall'infanzia un corretto comportamento ambientale.

2.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento e di incrementare quindi la quantità da differenziare con il conferimento negli appositi sacchi per la raccolta differenziata di carta e plastica o nelle apposite campane per la raccolta del vetro. Nel quantitativo dei rifiuti indifferenziati del nostro Comune è compresa anche una percentuale piuttosto rilevante di circa il 11 % di rifiuti ingombranti non conformi di cui il 60% inviati al recupero.

Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

L'attuale sistema di raccolta porta a porta copre quasi il 100% dell'utenza complessiva.

La raccolta viene effettuata una volta a settimana, in genere tutti i lunedì, garantendo in tutto n. 52 passaggi annuali.

Anche nelle zone di montagna situate al di fuori del perimetro di raccolta del "porta a porta", il servizio viene svolto nei mesi di luglio, agosto e settembre attraverso passaggi settimanali in punti di raccolta prestabiliti ed anche attraverso il posizionamento di n. 3 cassonetti a noleggio, posti agli imbocchi delle strade d'accesso.

Il sistema adottato, ha raggiunto buoni livelli di qualità: non si registrano infatti particolari problemi o lamentele da parte dell'utenza né, tanto meno da parte della società gestrice del servizio.

Questo tipo di raccolta, se da un lato richiede una maggiore collaborazione da parte dell'utenza, dall'altro risolve gli annosi problemi legati al degrado e alla scarsa igienicità di aree appositamente attrezzate per il conferimento dei rifiuti.

L'utilizzo di sacchi separati per tipologia di rifiuto e il metodo di raccolta porta a porta, inoltre, ha favorito le attività di verifica del corretto conferimento, spronando i contribuenti ad adottare comportamenti virtuosi.

La raccolta dei rifiuti ingombranti, legno, rottami in ferro, pneumatici, raee, toner etc., per la sola utenza domestica, è effettuata con il metodo "porta a porta" previa prenotazione presso gli uffici comunali. E' previsto in genere un passaggio mensile.

Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati

Attualmente l'RSU indifferenziato viene inviato presso l'area attrezzata per il trattamento e la selezione in Loc. "Ravaione" del Comune di Cedrasco e gestito da S.ec.am Spa.

2.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

L'obiettivo, come già evidenziato, è quello di conseguire percentuali di diversificazione dei rifiuti più elevate cercando nel contempo di migliorare anche la qualità del rifiuto avviato al riutilizzo.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2015 è di circa il 40%.

a) Raccolta differenziata

I sistemi di conferimento della differenziata differiscono a seconda della tipologia di rifiuto:

- carta, cartone, plastica, lattine in alluminio e in banda stagnata vengono raccolte con il metodo del "porta a porta", presso l'ingresso delle abitazioni o degli esercizi commerciali, con passaggio bisettimanale. Il materiale deve essere chiuso negli appositi sacchi in base alla tipologia del rifiuto;
- il vetro viene conferito direttamente da parte dell'utenza nelle campane stradali a noleggio, fornite e posizionate dalla ditta appaltatrice sul territorio comunale;
- i farmaci scaduti e le pile esauste vengono conferiti direttamente da parte dell'utenza nei contenitori situati rispettivamente presso il municipio e presso il magazzino comunale;
- stracci ed abiti usati vengono conferiti direttamente dall'utenza in contenitori posizionati e gestiti dalla Caritas.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (carta, plastica, vetro, ecc....) sono conferiti da SECAM S.p.a. ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

La raccolta di carta e cartone (conferita nei sacchi azzurri) e del vetro, inoltre, consente al comune di incamerare i proventi derivanti dalla loro cessione, e nello specifico per l'anno 2015 € 2.584,00.

La raccolta di plastica, lattine, banda stagnata (raccolte con il sacco giallo) non genera invece introiti per il comune, in quanto i costi attinenti il processo di separazione delle diverse frazioni coprono interamente il valore di cessione del materiale raccolto.

RIFIUTI RACCOLTI NEL PERIODO GENNAIO 2014 – DICEMBRE 2014		RIFIUTI RACCOLTI NEL PERIODO GENNAIO 2015 – DICEMBRE 2015	
descrizione	Quantità (kg)	descrizione	Quantità (kg)
CARTA e CARTONE	107.220	CARTA e CARTONE	105.500
FARMACI	40	FARMACI	60
GOMME	200	GOMME	1.250
RSU	464.610	RSU	448.960
INGOMBRANTI	83.480	INGOMBRANTI	78.660
PLASTICA	47.140	PLASTICA	52.300
SPAZZAMENTO STRADE	28.120	SPAZZAMENTO STRADE	11.800
VETRO	93.007	VETRO	81.953
VERDE	92.800	VERDE	48.720
RAEE (frigoriferi, video e altri raee)	13.460	RAEE (frigoriferi, video e altri raee)	11.620
VAGLIO DEPURATORE	1.900	VAGLIO DEPURATORE	440
CARTUCCE E TONER	15	CARTUCCE E TONER	0
totale	931.992	totale	841.263

Lo scostamento complessivo registrato è stato del 9,73% in meno di rifiuti prodotti nel 2015 rispetto al 2014 e comporta una riduzione delle tariffe sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

2.5 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente che l'Amministrazione comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

3. Il sistema attuale di gestione del servizio

Come già anticipato, attualmente l'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani risulta appaltato per la quasi totalità a Secam Spa. Quest'ultima si occupa pertanto delle seguenti attività:

- spazzamento e lavaggio strade (un passaggio annuo)
- raccolta, trasporto e smaltimento RSU indifferenziato;
- raccolta, trasporto e smaltimento RSU differenziato;
- gestione di vuotatura, trasporto e conferimento del vetro, delle pile e dei farmaci.

Rimangono invece a carico del comune alcuni interventi in materia di pulizia strade, piazzali, vuotatura cestini, gestione raccolta verde, tutte le competenze in merito alla gestione del contribuente (iscrizioni, variazioni, cancellazioni e controlli) e tutti gli aspetti di carattere amministrativo (emissione ruolo, verifica incassi, sgravi, rimborsi ecc.).

Non si ritiene necessario effettuare una disamina delle dotazioni tecnologiche esistenti (mezzi e impianti utilizzati), del personale, della struttura organizzativa e dei sistemi gestionali adottati per la gestione dei servizi di cui sopra, in quanto si tratta di interventi quasi tutti di competenza di Secam Spa.

Passando a considerare le competenze mantenute all'interno dell'amministrazione comunale vale la pena qui ricordare che sul servizio rifiuti sono attualmente impiegati, a vario titolo ed in varia misura, il seguente personale:

- Responsabile area tributi - si occupa della gestione e delle problematiche connesse al servizio di raccolta, smaltimento e abbandono rifiuti e della parte amministrativa;
- Istruttore amministrativo - si occupa direttamente delle utenze, del calcolo e della formazione della minuta di ruolo per la predisposizione degli avvisi di pagamento. Svolge l'attività di front office con l'utenza nonché la ricezione, l'inserimento e le variazioni relative alle utenze in essere.
- Operai comunali – essendo esternalizzati i servizi, si occupano della distribuzione dei sacchi ad inizio anno alle famiglie ed utenze commerciali, pulizia/spazzamento strade nel corso dell'anno, pulizia del cimitero, servizio di custodia area di stoccaggio rifiuti verdi effettuata settimanalmente nella giornata di martedì nel periodo febbraio – novembre.

4. Relazione al piano finanziario

Con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 446/1997 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 10.07.2015 (Regolamento IUC – Componente TARI), il Comune di Piateda ha determinato la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, DPR 158/1999, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento a servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado di copertura dei costi.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di fondo dell'amministrazione
3. le risorse finanziarie necessarie;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale:

1. si individuano i costi relativi al servizio di rifiuti;
2. si distinguono i costi in fissi e variabili;
3. si suddividono i costi tra le utenze domestiche e non domestiche;
4. si determinano le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche.

Il Comune di Piateda conta al 31 dicembre 2015, n. 2.219 abitanti di cui n. 1.079 maschi e n. 1.140 femmine e n. 1.035 nuclei familiari.

5. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

In base alla classificazione dettata dal DPR 158/99, sono da considerarsi costi fissi:

CSL: costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze;

CARC: costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso;
CGG: costi generali di gestione
CCD: costi comuni diversi
AC: altri costi
CK: costi d'uso del capitale

I componenti di costo della parte variabile della tariffa sono invece i seguenti:

CRT: costi per la raccolta ed il trasporto RSU
CTS: costi per il trattamento e lo smaltimento RSU
CRD: costi raccolta differenziata per materiale
CTR: costi di trattamento e riciclo

5.1 Costi operativi di gestione (CG)

Sono così suddivisi:

- Costi di gestione del ciclo dei servizi dei rifiuti indifferenziati (**CGIND**)
- Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (**CGD**)

Costi di gestione del ciclo dei servizi dei rifiuti indifferenziati (CGIND)

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – **CSL**
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RSU – **CRT**
- Costi di trattamento e smaltimento RSU – **CTS**
- Altri costi – **AC**

Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSL	
Spazzamento strade e piazze	6.457

Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto indifferenziato

CRT	
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziato (RSU)	39.470,00

Costi per il servizio di trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato

CTS	
Trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati	86.252,00

Altri Costi –AC

Vengono inseriti nella voce "**Altri Costi**" tutte le spese non classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura (noleggio cassonetti, Indennizzo convenzione Cedrasco etc.)

AC	
Altri costi	1.968,00

Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate – **CRD**
- proventi da contributi CONAI
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate – **CTR**

Costi di raccolta e trasporto delle CRD

CRD	
Raccolte CARTA	6.584,00
Raccolte PLASTICA	6.584,00

Raccolte VETRO	2.914,00
Raccolte VERDE	1.674,00
Raccolte INGOMBRANTI	11.032,00
Altre tipologie	54,00
A dedurre contributo CONAI	- 2.584,00
TOTALE	26.258,00

Introiti per cessione materiali e contributi CONAI

I contributi sulla raccolta differenziata per il conferimento dai consorzi obbligatori sono stati determinati prendendo a riferimento i prezzi applicati con riferimento alla cessione dei quantitativi di carta e vetro dell'anno 2015 pari ad Euro 2.584,00.

Costi di trattamento, riciclo - CTR

CTR	
Trattamento e recupero da RD	24.717,00
Proventi vari	171,00
TOTALE	24.546,00

5.2 Costi Comuni (CC)

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dal gestore nel controllo della gestione dei servizi. Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento – **CARC**
- costi generali di gestione – **CGG**
- costi comuni diversi – **CCD**

Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

CARC – Costi di riscossione	
Accertamento, riscossione e contenzioso	16.857,00

Gli importi di cui sopra sono comprensivi del costo del personale del servizio tributi per le attività di riscossione (inserimento dichiarazioni, variazioni, attività di sportello, elaborazione ruolo, riscossione delle entrate, predisposizione solleciti, ecc.) e del responsabile del servizio per le attività di studio della normativa, predisposizione e applicazione dei regolamenti, elaborazione tariffe, affidamento dei servizi, ecc.

Sono compresi anche i costi di gestione dei software in uso presso gli uffici.

I costi del personale sono così determinati:

<i>Inquadramento</i>	<i>% impiego</i>	<i>Area di appartenenza</i>	<i>Costo</i>
D	10%	Area Tributi/Commercio	€ 1.662,00
C	35%	Area Tributi/Commercio	€ 13.010,00

Costi generali di gestione

In questi costi sono compresi i costi relativi al personale addetto al servizio di pulizia delle strade, distribuzione sacchi, vigilanza piazzola per la raccolta del verde, ecc., così determinati:

<i>Inquadramento</i>	<i>% impiego</i>	<i>Area di appartenenza</i>	<i>Costo</i>
B5	25%	Area Tecnico/Manutentiva	€ 5.167,00

CGG -Costi Generali di Gestione	
Costi generali di gestione	5.167,00

Costi comuni diversi

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificatamente riferibili ad alcuni di essi, come:

- I costi tecnici indiretti (acquisto sacchi)
- Fondo rischi.
- Contributo MIUR a dedurre € 741,00

CCD -Costi comuni diversi

Costi comuni diversi	5.321,00
----------------------	----------

5.3 Costi d'uso del capitale (CK)

Vengono inseriti in questa voce la somma delle spese per ammortamenti, accantonamenti e remunerazione del capitale investito

CK

Costi d'uso del capitale	0,00
--------------------------	------

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori ripartendo i costi fra parte fissa e parte variabile:

6. Ripartizione fra costi fissi e variabili del P.E.F.

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	6.457,00		6.457,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	16.857,00		16.857,00
CGG – Costi generali di gestione	5.167,00		5.167,00
CCD – Costi comuni diversi	5.321,00		5.321,00
AC – Altri costi operativi di gestione	1.968,00		1.968,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		0,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		39.470,00	39.470,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		86.252,00	86.252,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		26.258,00	26.258,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		24.546,00	24.546,00
SOMMANO	35.770,00	176.526,00	212.296,00
RIDUZIONI TARIFFARIE	3.201,33	15.798,67	19.000,00
TOTALE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI DA COPRIRE CON LA TARIFFA	38.971,33	192.324,67	231.296,00
% COPERTURA 2015			100%

PREVISIONE ENTRATA			231.296,00
RIDUZIONI			19.000,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA	35.770,00	176.526,00	212.296,00

Una volta individuato l'ammontare dei costi afferenti al servizio e la loro suddivisione tra costi fissi e costi variabili, è necessario procedere alla loro imputazione tra utenza domestica e utenza non domestica. In

base a quanto previsto dall'art. 4 del DPR 158/1999, la ripartizione dei costi deve essere effettuata secondo criteri razionali assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica.

Dopo un'attenta analisi dei possibili criteri di ripartizione si è optato per l'adozione di un criterio che tenesse conto della percentuale di produzione dei rifiuti delle rispettive categorie.

In mancanza di dati certi sulla quantità di rifiuti prodotti da ogni singola utenza, abbiamo ritenuto opportuno determinare la produzione potenziale attribuibile alle utenze non domestiche per poi individuare, in via subordinata, la quantità di rifiuti attribuibili dalle utenze domestiche. Prenderemo in considerazione i coefficienti potenziali di produzione per i Comuni fino a 5.000 abitanti, individuati dal DPR 158/1999 (tab. 4b) per l'utenza non domestica, secondo la seguente tabella

Produzione potenziale rifiuti utenze non domestiche per il coefficienti Kd

	Attività	Coeff. Kd	metri quadrati	Produzione potenziale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	471	1.225
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,51	32	176
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	16.110,00	67662
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	0	0
5	Alberghi con ristorante	8,79	219	1.925
6	Alberghi senza ristorante	6,55	0	0
7	Case di cura e riposo	7,82	0	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	681	5.591
9	Banche ed istituti di credito	4,50	136	612
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	2767,00	19.673
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,8	84	739
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulico, fabbro, elettricista, parruc.	5,9	1026	6.053
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	2139	16.149
14	Attività industriali con capannoni di produzione	6,7	6957	46.612
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	4534	20.403
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	39,67	1037	41.138
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	340	10.139
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	1.879	27.114
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	0	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	0	0
21	Discoteche, night-club	8,56	0	0
	TOTALE		38.412,00	265.212

N.B. Il Comune non ha sul proprio territorio stabilimenti balneari (cod. 3), pertanto è stata inserita la categoria indicata al (cod. 3) della tabella 4a) riferita alle attività per i comuni > di 5.000 abitanti.

Individuato il quantitativo di rifiuti potenzialmente prodotti dalle utenze non domestiche è ora possibile individuare il quantitativo di pertinenza delle sole utenze domestiche.

$$Q_d = Q_t - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

Q_t = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze domestiche e non.

	Qt/anno (kg)	Ripart. %
Totale rifiuto solido urbano (MUD 2015)	841.263	100%
Totale rifiuto solido urbano prodotto dalle utenze domestiche (Qd)	576.051	70%
Totale rifiuto solido urbano prodotto dalle utenze non domestiche (Qnd)	265.212	30%

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Costi fissi	27.279,93	11.691,40	38.971,33
Ripartizione attribuita	70,00%	30,00%	100%
	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Costi variabili	134.627,27	57.697,40	192.324,67
Ripartizione attribuita	70,00%	30,00%	100%

7. Ripartizione fra utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche è stata determinata sulla base delle superfici e utenze risultanti ai fini Tari.

7.1 Utenze domestiche

PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE

Per l'utenza domestica la parte fissa viene determinata come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka).

Coefficienti parte fissa della tariffa

Si applicano i coefficienti previsti dalla tabella allegata al D.P.R. n.158/1999 utilizzando i parametri riferiti a un comune con popolazione < 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia.

Tabella 1b - Coefficienti Ka di adattamento per superfici e numero di componenti del nucleo familiare

N°componenti	Coefficiente Ka
1	0.84
2	0.98
3	1.08
4	1.16
5	1.24
6 e oltre	1.30

Per poter determinare la quota fissa attribuibile alla singola utenza domestica occorre quindi disporre dei dati relativi alla metratura per numero dei componenti del nucleo familiare.

Si parte quindi dai dati della Tari 2015, a cui sono stati collegati ad ogni singola utenza in essere il numero di componenti del rispettivo nucleo familiare ed effettuate le eventuali rettifiche.

Una volta suddiviso il numero complessivo di metri quadrati da assoggettare ad imposta in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare è necessario associare a ciascuno di essi il relativo coefficiente di adattamento Ka, individuato dalla tabella (1b) del DPR 158/1999 secondo il seguente prospetto:

Calcolo superficie ponderale per il coefficiente Ka

n	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)
1	0,84	44.864	39.173
2	0,98	52.031	50.990
3	1,08	27.424	29.618
4	1,16	16.508	19.149
5	1,24	2.474	3.068
6 o più	1,30	613	797
		Totale	142.795

Nota: le utenze domestiche non abbinabili ai nuclei familiari residenti (non residenti ed altre abitazioni a disposizione) sono state associate ad un nucleo ipotetico di n. 2 componenti e per le abitazioni sparse nelle varie località di montagna (maggenghi, alpeggi) a n. 1 componenti, non avendo a disposizione dei parametri di riferimento utilizzabili

Sulla base di questi dati, si determina la quota unitaria che è data dal rapporto tra il totale dei costi fissi imputati all'utenza domestica e la superficie convenzionale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ottenuta mediante l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka:

Calcolo della quota unitaria in €/mq.

$$Q_{uf} = \text{€} 27.279,93 / 142.795 = \mathbf{0,191 \text{ €/mq.}}$$

A questo punto, l'individuazione della quota fissa della tariffa domestica da applicare ad ogni singola utenza sarà determinata moltiplicando il numero dei mq. dell'utenza per il valore della quota unitaria per il coefficiente di correzione Ka relativo al n. dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

PARTE VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per il coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/Kg).

Coefficienti parte variabile della tariffa

Si utilizzano i coefficienti previsti dalla tabella allegata al D.P.R. n.158/1999, applicando un valore determinato in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Tabella Kb - Coefficienti adattamento delle utenze "domestiche" in base ai componenti del nucleo familiare

N°componenti	Kb min.	Kb max	Kb medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

Il costo unitario è dato dal rapporto fra il totale dei costi variabili delle utenze domestiche e la quantità totale (kg) di rifiuti delle utenze domestiche:

$$\text{Costo unitario} = \text{€} 134.627,27 / 576.051 = \mathbf{0,233 \text{ €/kg.}}$$

Per determinare il valore della quota variabile della tariffa è necessario calcolare il valore della quota unitaria moltiplicando il totale delle utenze in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare, ponderate per il coefficiente Kb, come dal seguente prospetto:

Utenze in funzione dei componenti ponderate per i coefficienti Kb

n	Kb scelto	N.	Kb x N.
1	0,8	556	444,8
2	1,6	659	1.054,10
3	1,8	237	426,60
4	2,2	144	316,80
5	2,9	23	66,70
6 o più	3,4	5	17,00
Totale			2.326

Nota: le utenze domestiche non abbinabili ai nuclei familiari residenti (non residenti ed altre abitazioni a disposizione) sono state associate ad un nucleo ipotetico di n. 2 componenti e per le abitazioni sparse nelle varie località di montagna (maggenghi, alpeggi) a n. 1 componenti, non avendo a disposizione dei parametri di riferimento utilizzabili

Il valore della quota unitaria varierà pertanto in funzione del coefficiente Kb preso a riferimento:

Quota unitaria = $\text{Kg. } 576.051 / 2.326 = 247,65 \text{ Kg./anno}$
--

A questo punto, per calcolare la quota variabile di ogni singola utenza si dovrà moltiplicare il valore della quota unitaria per il costo unitario per il relativo coefficiente Kb relativo al n. dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

7.2 Utenze non domestiche

PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) per il coefficiente potenziale di produzione Kc.

Coefficienti parte fissa della tariffa

Si utilizzano i coefficienti Kc previsti dalla tabella allegata al D.P.R. n.158/1999, applicando un valore determinato in un *range* compreso tra un minimo e un massimo a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica (Comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia):

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max
1	0,32	0,51
2	0,67	0,80
3	0,51	0,60
4	0,30	0,43
5	1,07	1,33
6	0,80	0,91
7	0,95	1,00
8	1,00	1,13
9	0,55	0,58
10	0,87	1,11
11	1,07	1,52

12	0,72	1,04
13	0,92	1,16
14	0,43	0,91
15	0,55	1,09
16	4,84	7,42
17	3,64	6,28
18	1,76	2,38
19	1,54	2,61
20	6,06	10,44
21	1,04	1,64

N.B. Il Comune non ha sul proprio territorio stabilimenti balneari (cod. 3), pertanto è stata inserita la categoria indicata al (cod. 3) della tabella 3a) riferita alle attività per i comuni > di 5.000 abitanti.

Per la determinazione della quota fissa per le utenze non domestiche risulta quindi necessaria la conoscenza dei dati delle superfici totali dei locali relative alle diverse tipologie produttive, corrette per i coefficienti potenziali di produzione individuati dalla tabella (3b) del DPR 158/1999.

Partendo dai dati della Tari 2015, è quindi necessario associare ad ogni singola utenza produttiva la relativa categoria indicata nella tabella di riferimento.

Tali coefficienti non individuano dei valori puntuali, ma in base alle diverse aree del paese (Nord, Centro e Sud) assegna dei coefficienti massimi e minimi, entro i quali possono collocarsi i valori applicati dai singoli comuni.

Le superfici complessive attribuite alle diverse tipologie produttive devono quindi essere ponderate per il coefficiente di produttività individuato dall'Amministrazione, come di seguito specificato

Calcolo superfici ponderate utenze non domestiche per il coefficienti Kc

	Attività	Coeff. Kc adottato	metri quadrati	Kc x mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	471	150,72
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,67	32	21,44
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	16.110	8.216,10
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0	0
5	Alberghi con ristorante	1,07	219	234,33
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0	0
7	Case di cura e riposo	0,95	0	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	681	681
9	Banche ed istituti di credito	0,55	136	74,80
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,87	2.767	2.407,29
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	84	89,88
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	0,72	1.026	738,72
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	2.139	1.967,88
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,81	6.957	5.635,17
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	4.534	2.493,70
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,84	1.037	5.019,08
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	340	1.237,60
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	1.879	3.307,04
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	0	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	0	0
21	Discoteche, night-club	1,04	0	0
			38.412,00	32.275

N.B. Il Comune non ha sul proprio territorio stabilimenti balneari (cod. 3), pertanto è stata inserita la categoria indicata al (cod. 3) della tabella 3a)

riferita alle attività per i comuni > di 5.000 abitanti.

A questo punto, si determina il valore della quota unitaria dato dal rapporto tra l'ammontare dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche ed il totale delle metrature convenzionali per i singoli coefficienti Kc:

Calcolo della quota unitaria in €/mq.

$$Q_{apf} = \text{€ } 11.691,40 / 32.275 = \mathbf{0,362 \text{ €/mq}}$$

Per stabilire la quota fissa per una singola utenza sarà a questo punto sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per la quota unitaria per il relativo coefficiente Kc in base alla categoria di appartenenza.

PARTE VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg. per la superficie dei locali dove si svolge l'attività per il coefficiente potenziale di produzione (kd).

Coefficienti parte variabile della tariffa

Si utilizzano i coefficienti Kd previsti dalla tabella allegata al D.P.R. n.158/1999, applicando un valore determinato in un *range* compreso tra un minimo e un massimo a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica (Comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia):

Tabella Kd – Coefficienti di adattamento delle superfici “ non domestiche” in base a ipotetica produzione unit. di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max
1	2.60	4,20
2	5.51	6.55
3	4.20	4,90
4	2.50	3.55
5	8.79	10.93
6	6.55	7.49
7	7.82	8.19
8	8.21	9.30
9	4.50	4.78
10	7.11	9.12
11	8.80	12.45
12	5.90	8.50
13	7.55	9.48
14	3.50	7.50
15	4.50	8.92
16	39.67	60.88
17	29.82	51.47
18	14.43	19.55
19	12.59	21.41
20	49.72	85.60
21	8,56	13,45

Per determinare il valore della quota variabile bisogna individuare, in primo luogo, il quantitativo totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Per fare ciò prenderemo a riferimento i coefficienti di

produzione potenziali indicati nella tabella (4b) del DPR 158/1999, moltiplicandoli poi per le superfici complessive di ogni singola categoria produttiva:

	Attività	Coeff. Kd	metri quadrati	Produzione potenziale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	471	1.225
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,51	32	176
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	16.110	67.662
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	0	0
5	Alberghi con ristorante	8,79	219	1.925
6	Alberghi senza ristorante	6,55	0	0
7	Case di cura e riposo	7,82	0	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	681	5.591
9	Banche ed istituti di credito	4,50	136	612
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	2.767	19.673
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,8	84	739
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	5,9	1.026	6.053
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	2.139	16.149
14	Attività industriali con capannoni di produzione	6,7	6.957	46.612
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	4.534	20.403
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	39,67	1.037	41.138
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	340	10.139
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	1.879	27.114
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	0	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	0	0
21	Discoteche, night-club	8,56	0	0
	TOTALE		38.412	265.212

N.B. Il Comune non ha sul proprio territorio stabilimenti balneari (cod. 3), pertanto è stata inserita la categoria indicata al (cod. 3) della tabella 4a) riferita alle attività per i comuni > di 5.000 abitanti.

Il costo unitario è dato dal rapporto fra il totale dei costi variabili delle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle non domestiche:

$$\text{Costo unitario} = \frac{€ 57.697,40}{\text{Kg. } 265.212} = \mathbf{0,217 \text{ €/Kg.}}$$

A questo punto, per determinare la parte variabile per una singola utenza sarà sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per il costo unitario per il coefficiente Kd.

UTENZE DOMESTICHE

Nucleo familiare	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/anno
1 componente	0,16	46,31
2 componenti	0,19	92,62
3 componenti	0,21	104,20
4 componenti	0,22	127,35
5 componenti	0,24	167,87
6 o più componenti	0,25	196,82

UTENZE NON DOMESTICHE

n.	attività	Tariffe €/mq. parte fissa	Tariffe €/mq. parte variabile	Totale €/mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,12	0,57	0,69
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,24	1,20	1,44
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,18	0,91	1,09
4	Esposizioni, autosaloni	0,11	0,54	0,65
5	Alberghi con ristorante	0,39	1,91	2,30
6	Alberghi senza ristorante	0,29	1,42	1,71
7	Case di cura e riposo	0,34	1,70	2,04
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,36	1,79	2,15
9	Banche ed istituti di credito	0,20	0,98	1,18
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,31	1,55	1,86
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,39	1,91	2,30
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere	0,26	1,28	1,54
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,33	1,64	1,97
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,29	1,46	1,75
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,20	0,98	1,18
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1,75	8,63	10,38
17	Bar, caffè, pasticceria	1,32	6,49	7,81
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,64	3,14	3,78
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,56	2,74	3,30
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	2,20	10,82	13,02
21	Discoteche, night-club	0,38	1,86	2,24